

Mancano 1729 medici e con gli altri sanitari il buco è di 3511 unità

ASSALTO AL RUGGI PER LE BRONCHIOLITI I SINDACATI: NELL'AGRO C'È UN SOLO OPERATORE PER 15-30 PAZIENTI SIAMO AL LIMITE



Sabino Russo

È un esercito di oltre 1700 medici, per l'esattezza 1729, quello che manca all'appello negli ospedali e nelle strutture sanitarie salernitane. Complessivamente, tra medici e paramedici, si stima un buco, ma forse sarebbe meglio parlare di voragine, se si tiene conto che i sanitari attualmente in servizio sono in tutto 7667, di 3511 persone. Non solo guardie mediche e medici di base, quindi, ma a soffrire sono anche quasi tutti i reparti dei nosocomi della provincia, a partire dai pronto soccorso. Qui, in questi giorni, a essere particolarmente sotto pressione sono quelli di Nocera Inferiore e Sarno. Situazione più tranquilla in via San Leonardo a Salerno, dove però si inizia a fare i conti con l'aumento di arrivi per casi di bronchiolite.

PRIMA LINEA

La prima linea della nostra risposta sanitaria, quella della medicina d'urgenza, è in stato d'emergenza. I pronto soccorso salernitani contano su forze sempre più esigue e sono in grande affanno. Anche perché non esiste un'altra specialistica medica in cui si registri lo stesso miscuglio di problemi. A cominciare dalla cronica inadeguatezza del numero di posti disponibili nelle scuole di specializzazione. Detto questo, c'è qualcosa che non capita altrove: chi lavora nei dipartimenti di emergenza scappa. E scappa verso impieghi meno gravosi in termini di carichi di lavoro e più economicamente remunerativi. Il risultato è che in provincia, al momento, si stima un buco di 112 medici di pronto soccorso (84 all'Asl e 18 al Ruggi). A nulla è valso il concorso unico regionale per 363 posti, andato pressoché deserto, che ha visto nessuno dei 51 candidati che si sono presentati indicare come preferenza il Ruggi e solo 11 l'Asl. In questi giorni, causa anche l'impennata di casi di influenza, sono i nosocomi di Nocera Inferiore e Sarno. «Non possiamo più tollerare una situazione che si ripresenta ogni anno e che viene affrontata senza una reale pianificazione - afferma Carlo Lopopolo, segretario generale della Fials Salerno - È ora di mettere da parte i conflitti istituzionali e di lavorare per una soluzione costruttiva». Il sindacato denuncia una situazione in cui, nei pronto soccorso dell'Agro nocerino sarnese, i medici si trovano quotidianamente a gestire un numero insostenibile di pazienti in attesa di ricovero, con una media di 15-30 persone affidate al medico di guardia. A questo si aggiunge la saturazione costante dei reparti, che blocca il flusso dei ricoveri. «Non possiamo più fare affidamento sul solo sacrificio degli operatori, ormai al limite delle loro forze - continua - Non basta migliorare gli spazi o cercare soluzioni temporanee. È indispensabile un piano riorganizzativo che preveda nuove assunzioni mirate e strutturate per integrare i ranghi ormai ridotti all'osso».

PEDIATRA E MEDICINA

Situazione più tranquilla al pronto soccorso di via San Leonardo a Salerno, dove però si inizia a fare i conti, come ormai abitualmente in questo periodo dell'anno, con l'aumento di arrivi al pronto soccorso pediatrico di casi di bronchiolite. Situazione di certo non migliore per la medicina territoriale. A Salerno mancano all'appello ancora 60 medici di famiglia. Su 94 posti disponibili in provincia, infatti, solo 34 quelli sono stati occupati, mentre tutti gli altri sono andati deserti, soprattutto nelle zone interne dell'area Sud. Si stima che nei prossimi sei anni dovrebbero andare in pensione circa 600 persone tra medici di medicina generale e pediatri in libera scelta. Il totale è di 853 medici operativi, di cui 728 medici di famiglia e 125 pediatri. Ne entreranno meno di 170 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta. Non va meglio per la continuità assistenziale (le ex guardie mediche, per intenderci), dove delle 377 postazioni dell'Asl Salerno 194 sono quelle non assegnate dopo vari tentativi. Nel distretto sanitario 69, sono assegnate 14 postazioni su 46. Nel distretto 70, l'altro che incide nell'area del Cilento interno, 21 postazioni assegnate su 71.

© RIPRODUZIONE RISERVATA